

di quelle età, ma convertì in mobili di casa ciò che veramente non lo era; per tal modo le casse destinate al trasporto delle masserizie nei lunghi viaggi tennero luogo di sedie anche negli appartamenti di principi e grandi signori, ed è frequentissimo il vedere in quei tempi re e regine seduti sopra casse conversare con personaggi di gran rilievo, donde l'origine coll'andar del tempo e col crescere del lusso di ornare tali casse di pitture e d'intagli, e donde l'origine altresì delle casse panche. L'abitudine nel medioevo di vedere nelle casse il contenente di tutti gli averi preziosi della famiglia fu tale che la finanza del re e dello stato prese il nome di *coffret* in Francia e si disse *cassa* da noi.

Un'altra conseguenza di quelle abitudini di vita instabile e vagante fu la semplicità e quasi rozzezza dei mobili che prevalse nei primi tempi, i quali si addobbavano e si acconciavano a maggior comodità solo quando il signore era presente mediante pancali di stoffe e di drappi più o meno pregiati e di soffici cuscini facilmente trasportabili, la qual cosa avveniva ugualmente pei parati di tappezzerie e di stoffe che all'uopo si tendevano sulle pareti ora di un luogo ed ora di un altro e dei cortinaggi dei letti, parati e cortinaggi che con voce collettiva chiamavansi *camere* e che vediamo sempre seguire i principi e baroni nelle loro peregrinazioni.

Ma dove i mobili più si risentirono di quelle condizioni di vita fu nelle loro forme che necessariamente dovevano corrispondere al bisogno di essere maneggevoli e facilmente trasportabili. Tale fu l'origine delle sedie pieghevoli o come diciamo ad iccasse, e delle tavole a cavalletti che troviamo in sì gran numero e prevalenti nei mobili più antichi del medioevo. Queste forme perdurarono per forza dell'abitudine e perchè la mobilia si rinnovava allora con molta lentezza,